Anno XXIX — Mercoledì 17 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 91

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il commercio con l'estero

Sono stati pubblicati i fascicoli pei mesi di gennaio e febbraio coi dati relativi al movimento commerciale fra l'Italia e l'estero.

La direzione generale delle Gabelle, dalla quale escono i dati statistici del commercio, a ciascuna fine di semestre usa aggiungere, alle consuete, quattro tabelle speciali nelle quali sono raccolte le indicazioni delle merci importate ed esportate in divisioni più complesse che non quelle delle 16 categorie doganali, secondo la loro natura od il grado di lavorazione subito, cioè *materie prime greggie, materie prime lavorate, prodotti lavorati, generi alimentari*.

Questa divisione è di una grande utilità, permettendo essa di vedere prontamente l'aumento dei traffici, e di rendersi conto delle oscillazioni che essi subiscono rispetto ai vari prodotti.

Perciò sarebbe opportuno che fosse aggiunta ai consueti dati statistici ogni mese, anzichè ogni semestre.

Ed ora uno sguardo ai risultati dei primi due mesi dell'anno in corso, i quali, è bene avvertirlo subito, non riescono molto favorevoli, sebbene l'esame delle particolarità modifichi alquanto l'impressione che destano i dati riassuntivi.

Il movimento del traffico complessivo è diminuito di L. 18,600,000, poichè le esportazioni riescono minori di L. 19,200,000 e le importazioni sono cresciute di L. 600,000 in confronto coi due primi mesi del 1894.

Nei rispetti della così detta bilancia commerciale, vi è un peggioramento di 20 milioni, essendo l'eccedenza d'importazione aumentata da un anno all'altro da 6 a 26 milioni. Per quel che riguarda il movimento complessivo, il fatto più sfavorevole è il rallentamento del traffico, specialmente di esportazione.

Questo rallentamento cominciava già ad avvertirsi negli ultimi mesi del 1894; ma allora l'insieme degli scambi aumentava, perchè aumentavano le importazioni, le quali ora invece mantengono quasi il livello dell'anno precedente. In ciò vi è dunque una modificazione di tendenza.

Il cotone greggio importato durante i mesi di gennaio e febbraio scorso rappresenta, in confronto cogli stessi mesi dell'anno scorso, una minor somma di L. 8,200,000, il carbon fossile quella di 1,800,000. Non è possibile che l'industria del cotone abbia perduto di un subito tanta attività: i minori bisogni di materia devono essere stati occasionati dai larghi approvigionamenti fattine nel corso dell'anno passato e da un aumento nel prezzo di essa, verificatosi da poco tempo in qua. Infatti, le statistiche del 1894 davano una maggiore importazione di 11 milioni di lire pel cotone e di 17 milioni pel carbon fossile.

Una nuova diminuzione di 4 1/2 milioni si riscontra nelle importazioni di grano, mentre quelle di grano turco per la deficienza del raccolto in paese sono aumentate di lire 1,100,000.

Si ha pure un aumento di oltre 2 milioni nei prodotti chimici di circa 700 mila lire nella juta, di cui l'importazione era sensibilmente rallentata nel 1894, di lire 2,600,00 nelle lane naturali lavate e in quelle pettinate, e di oltre 2 milioni nella categoria dei metalli.

Il minore alimento dato alle esportazioni è venuto dagli olii di oliva per lire 6,700,000, dalle essenze di arancio per 800 mila lire dal vino per una egual somma, dalla canapa greggia per 1 milione, dalla seta per 1 1/2 milione, da varii prodotti vegetali per 2 1/2 milioni, dalle uova di pollame per 2 milioni.

Continua però il progressivo aumentare del movimento di esportazione in una grande quantità dei nostri prodotti, ma per somme le quali non meritano di essere riferite singolarmente.

E' sempre attiva l'esportazione del bestiame bovino, ha dato 1 milione più che nei due primi mesi dell'anno scorso, e quella degli agrumi, che cresce di 600 mila lire. I legumi freschi e le mandorle presentano un aumento di 800 mila lire per ciascuno dei due prodotti.

L'industria del cotone mostra la sua attività con una maggiore esportazione di tessuti per un milione di lire.

Questi risultamenti avrebbero potuto essere più soddisfacenti, ma ogni giudizio deve essere riservato ad un più lungo periodo di tempo.

VITA FIORENTINA

I forestieri — I pittori tedeschi — La passeggiata dei fiorentini — I circoli — Un nuovo tenore.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 14 aprile.

Favoriti da un tempo splendido i numerosi forestieri che qui si trovano, percorrono in tutti i sensi la città e i dintorni.

Una numerosa schiera d'artisti, pittori la maggior parte, aventi tutti cappelli della medesima forma, di felpo bianco, s'appostano a due a due qua e là, e ritraggono queste incantevoli posizioni e copian quadri, oggetti d'arte, ecc. ecc.

I fiorentini dal canto loro si riversano in campagna, specie le feste, e popolano le numerose trattorie, facendo strage di polli e di Chianti ecc.

In città i *cafè-chantants*, i teatri, i circoli sono molto frequentati.

Al Circolo d'Arno ho udito sere fa un nuovo tenore, che sta per far la sua fulgida campagna nel mondo artistico. Se i suoi mezzi vocali non sono potenti egli però compensa ad usura il pubblico col suo bellissimo metodo di canto impartitogli dalla sua signora, ch'è pure una distinta artista. Gli effetti fonici che ella sa trarre dalla modulazione della sua voce dolce e carezzevole sono sorprendenti ed avranno sempre il plauso del pubblico intelligente che vuol sentir cantare e non vociare.

Nelle opere di mezzo carattere il signor Mariotti si farà sempre onore, e sarà sempre calorosamente applaudito come lo fu nel *Don Pasquale* al Circolo d'Arno. x.

FRANCIA E MADAGASCAR

La Regina annunzia la guerra

Il *Madagascar News* del 9 febbraio giunta ora in Europa, narra i preparativi che si fanno laggiù per la guerra con la Francia.

Il giornale porta un proclama della Regina Ranavalo Manjoka a tutti i governatori dei distretti e al popolo, che si limita ad una adunanza generale.

L'adunanza generale tenutasi ad Antananarivo in obbedienza al comando della Regina deve essere stata qualche cosa di fantastico.

Vi intervennero 70,000 persone, la più parte vestite di bianco. Il padiglione reale era d'architettura orientale: un baldacchino cremisi ed oro sovrastava a colonne dorate; tende in seta verde ed oro drappeggiavano tre lati ed attorno al baldacchino erano scritte in malgascio le divise: *Dio sarà con noi — Gloria a Dio — Benevolenza al popolo — Pace fra gli uomini.*

Nel centro stava una sedia cremisi ed oro, e sopra una tavola dorata, a destra, la grande e bella Bibbia, che forma una delle *insignia* del regno di Mad.

Lo scettro reale era posto anche sulla tavola.

La regina ringraziò il popolo per la coraggiosa manifestazione di devozione a lei ed alla patria. Diceva come dai giorni dei suoi avi finora il suo popolo si è affidato a Dio, come il destino del regno è stato nella mano di Lui e dell'osservanza religiosa colla quale i malgasci hanno sempre mantenuti i trattati fatti con potenze estere; chiamava speciale attenzione sul fatto che le domande dei francesi non erano basate su trattati, ma sul desiderio di togliere il regno ai suoi veri possessori e sulla brama di trattare il popolo come vogliono i francesi.

« Questo, continuò Sua Maestà, io e voi, mio popolo, non possiamo permettere. Tutta la terra del globo ha i suoi proprietari. Questa terra era data da Dio ai miei antenati ed essi me l'hanno lasciata. Gli sforzi dei miei avi, dei vostri hanno fatto degli Hovas una nazione indipendente e messo fine a tutte le dissensioni nel paese. Ma ora che i francesi vengono per toglierci la nostra patria vi dico questo, o popolo mio ».

Qui la regina alzò la spada verso il cielo e disse che, benchè donna, voleva essere degna dei suoi avi e difendere l'eredità messa sotto la sua protezione.

Pregava i soldati di combattere coraggiosamente, ed aggiungeva:

« Non desideriamo di togliere la patria a nessuno, soltanto di difendere la nostra! »

Finì dicendo che sarebbe sempre la protettrice delle mogli, dei bambini e dei beni di quelli che andavano a combattere in prò della loro patria e di tutti i malgasci.

Il primo ministro, Rainclaiarivony, sfoderò la sua spada e veniva a mettersi a lato della regina per dichiarare che egli ed il popolo sarebbero sempre la sua guardia; ed una scena d'entusiasmo ebbe luogo mentre tutti i rappresentanti vennero ad assicurare la regina della loro fedele cooperazione.

Uno di questi aggiunse:

« Siamo in pace con tutti i forestieri; inglesi, norvegiani, americani, e possono essere sicuri che li proteggeremo siamo in pace con tutti, eccetto con i francesi! »

Pochi giorni dopo Rainclaiarivony passò in rivista le migliaia di guerrieri scesi dai monti.

E' significante la promessa di proteggere i forestieri, perchè nella risposta data a lord Dufferin dal sig. Hanotaux, questi disse: che sarebbe meglio avvertire i missionari di Mad, che anche *colle migliori intenzioni* da parte del governo francese, c'erano sempre i rischi della guerra.

DALL'ERITREA

Roma, 16. Si ha da Massaua: Baratieri, tornato da Adua, fu ricevuto dalla polazione con una dimostrazione imponente.

Alla stazione oltre le autorità, si trovava quasi tutta la cittadinanza di Massaua che lo ricevette con musica e torcie, acclamandolo vivamente.

Al Ministero della Guerra si sta facendo una scelta di ufficiali per essere mandati in Africa. Pare che se ne manderanno almeno una trentina. Scopo di questo invio è evidentemente di organizzare le nuove milizie del Tigrè.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Ozii — Manovre — Teatro — Il tempo — Feste di ballo — Movimento elettorale — Ancora il terremoto.

Ci scrivono in data 15:

Ogni tanto, scappersene via, abbandonare colleghi ed amici, per rifugiarsi in un cantuccio verde, ove non giungono le strida dei filosofi, nè i belati dei poeti, fa bene alla mente ed allo spirito. Ed in questa stagione, in cui si rinnovellano fiori ed amori, come canta Fritz Kobus, è bello il vivere tra i campi, lungi dai cittadini rumori, che non vengono certo a turbare l'acqua stagnante de' miei ozi beati. Ed io me la passo quivi allegramente, dormendo le mie dodici ore tranquillo, mangiando di eccellente appetito i tre soliti pasti giornalieri e fumando come un turco.

In quest'ozio, che non cambierei con quello di Nimenga o Croninga, non vi sono articoli impossibili da scrivere, nè trafiletti da tagliare, nè telegrammi da chi sare o polemiche da sostenere; ma nulla, nulla, nulla.

— Dal 28 aprile al 6 maggio p. v. avrà luogo una manovra coi quadri tra Palmanova, S. Giorgio di Nogaro ed il Tagliamento. I quadri saranno divisi in tre gruppi: *Direzione* — 1 ufficiale generale, 5 capitani (12 cavalli circa). *Gruppo A* — 1 ufficiale generale, 3 colonnelli, 6 ufficiali superiori, 5 capitani (20 cavalli circa). *Gruppo B* — 1 ufficiale generale, 3 colonnelli, 4 ufficiali superiori, 4 capitani (20 cavalli circa). Al principio della manovra la Direzione ed il gruppo *B* si stabiliranno a Palmanova, ed il gruppo *A* a San Giorgio di Nogaro. Dopo il 2 maggio forse la Direzione ed i due gruppi si trasferiranno verso il Tagliamento, dividendosi nel territorio di Talmassons, Flambro, Bertiolo, Varmo, Rivignano, Flambruzzo, Pocenia, Palazzolo dello Stella e Latisana.

— Verso i primi di maggio avremo al nostro *Sociale* uno spettacolo d'opera, offertoci dalla Compagnia sociale di Opere serie e buffe, diretta dall'artista Giustino Azzarelli. Ecco l'elenco artistico: Prime donne soprani assoluti Luisa Volturini e Maria Tamanti; primo tenore assoluto Giustino Azzarelli; secondo tenore Luigi Ariani; primo baritono assoluto Ferdinando Piergentili; primo basso Francesco Zavaschi; basso comico Raffaele Albini; maestro concertatore e direttore Tebaldo Bronzini. Il repertorio di questa Compagnia, già favorevolmente nota ai latisanesi, è vario ed esteso, e certo che il pubblico accorrerà numeroso alle sue rappresentazioni. Pertanto, ogni lode all'egregio signor Giovanni Rossetti, ottimo Presidente del teatro, che nulla trascura perchè ogni qual tratto Latisana abbia a godere di qualche buon spettacolo.

— Il tempo da due giorni ha perduto *lo ben dell'intelletto*; dopo splendide giornate di sole e d'azzurro, ci vuol ora far ripiombare nell'inverno. E dire che molti avevano avuto il capriccio di sfoggiare gli abiti estivi, non curando per niente che siamo ancora sotto il dominio di madonna luna di marzo!

— Mentre questo *Corriere*, gettato, giù in fretta, corre alla vostra volta, a Rivignano nelle eleganti sale Vivante e Raffin han luogo due feste di ballo. Buon divertimento!

— Movimento elettorale a Latisana? O che frottole va spacciando il mio illustre collega della *Tribuna*? Qui regna la massima noncuranza, amici miei; tutti pensano all'incubazione dei bachi, che al dire d'una buona massaia, danno più utile al paese che non tutta la baraonda di Montecitorio.

— Vi ho già ragguagliato sul terremoto. Come vi dissi il panico fu grande.

Stanotte, sfidando la frigida temperatura, tutti s'erano dati al largo; le donne, dominate dal terrore, ferventi recitavano la corencina del *Rosario*, invocando ogni qual tratto a mani giunte la protezione di S. Paolo; mentre noi giovani, uniti in brigatelle si andava per le strade campestri, muniti di fiaschette d'acquavite, con cui fino alle prime ore di stamane, abbiamo cristianamente affogato *l'umor nero* (leggete *paura*). Da parte delle signore ci fu gran consumo di *cognac*.

11 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio.

— Ella verrà qui domattina alle otto per incominciar il suo mese; faccia seriamente il suo dovere; per ora continuerò lo stipendio dell'altro studio, che ha improvvisamente abbandonato.

— Vi ringrazio di cuore, perchè avete voluta aggiungere un'altra prova di affetto alle molte già prodigatemi, — gli dissi.

— Non è per riguardo a voi che lo assumo. Se il giovinotto non si fosse come mi avevate detto, fatto veder oggi, non avrei potuto aver un posto per lui; domani ne sarebbe venuto un altro. Veda signor Quintagna da questo fatto, come tengo a calcolo l'esattezza.

Angiolino promise di far del suo meglio possibile; ringraziò. Nell'uscire mi si gettò al collo, baciandomi commosso.

— Se la prima parte, Angiolino, è finita al di là d'ogni nostra aspettazione, facciamo di coordinar la seconda in modo che abbiano a smorzarsi i commenti, le chiacchiere su questo suo ritorno.

— E come? che cosa proporrebbe?

— Nient'altro che di ripetere a tutti, che s'è assentato questo tempo per non restar nell'ozio, e sciogliere una promessa fatta senza ponderazione ai suoi amici; che però prima di partire s'era assicurata una piazza, e siccome domani deve occupar il suo posto è tornato, col proponimento di non muoversi più di città.

— Benissimo! le bugie dette al pubblico non diminuiranno però la mia riconoscenza. Aldo m'ha scritto per disteso tutto, e so quanta parte Ella ha avuto per garantirmi il perdono delle mie stramberie. Oggi le debbo, oltre un onorevole assestamento di faccia alla società, una parte del ben essere della mia famiglia. Quanta gratitudine mi obbliga a lei!

— Mi faccia onore colla sua condotta; e sollecitiamo il passo, perchè a casa ci attendono.

Io infilai diritto lo scalone; la portinaia appena vide Angiolino le si mise attorno salutandolo, movendogli mille interrogazioni, che io andava perdendo mano mano che montava i larghi gradini, perchè le ciarle ripetute dall'eco del vasto ambiente si confondevano, si facevano inintelligibili. Entrai in fretta in casa e trovai sola la figlia maggiore.

— Dov'è la mamma?

— E' dai Quintagna con Aldo e la piccina; attendono Angiolino.

— Perchè non s'è unita anch'ella a darle il benvenuto?

— La mamma nol vuole.

— Per qual ragione?

Si fece rossa in viso, poi confusa rispose:

— Io devo ubbidire alla mamma.

— Anche se le può dolere?

— Gli stringerò la mano la prima volta che lo scontrerò.

E abbassando gli occhi, avea composto la brevissima bocca ad un sorriso pieno di innocenza, ma rivelatore.

Fosse desiderio di tagliar corto su quelle mie indagini, o raccomandazione avuta, mi aggiunse quasi subito:

— Sono giunte stamane alcune lettere per lei; la mamma m'ha raccomandato d'avvertirla che le ha poste sopra il suo scrittoio.

Era il modo più spiccio e decisivo per farmi rientrar in stanza. Letta la corrispondenza, pensai che sarebbe stato buon partito uscir di casa; allontanandomi presto, realizzava il desiderio che a nessuno fra gli estranei delle due famiglie, trasparisse l'opera mia in quella faccenda.

In pochi momenti avea rifatta la mia toeletta, era uscito dall'appartamento e scendeva il grande scalone.

La portinaia colle signore Matresco, che la circondavano tutte in piedi davanti la gran porta d'uscita, scambiavansi in una vivace conversazione le notizie del mattino, e dalle poche frasi raccolte nell'atto dello scendere, indovinai che parlavano di Angiolino.

Appena la portinaia mi vide, mi si indirizzò, e:

— Favorisca attendere un istante; poco fa dalla posta fu recapitata una cartolina per lei.

Intanto che rientrava nel suo bugigattolo molte interrogazioni mi piovvero sul capo, come una gragnuola, dalle Matresco.

— E' dunque tornato il figlio Quintagna? — domandava la madre con un fare indagatore, entrando subito in argomento.

— Deve andar a posto domattina, ne ha riferito la portinaia. Da chi? lo sa lei? — aggiungeva la figlia maggiore.

E la più giovane, l'Antonietta:

— Mi pare ci sia dell'inverosimile, tra il fatto della partenza, che fu una vera fuga, e questo improvviso ritorno in conseguenza di un'occupazione stabila trovata prima di partire: che ne dice?

(*Continua*)

Come potete immaginarvi, oggi non si parla che della triste visita ed in tutti indistintamente perdura una penosissima impressione. *A. s. l.*

DA PALMANOVA

Un mulino incendiato

Ci scrivono in data di ieri:

Nella vicina Bicinicco, la sera del 12 aprile circa alle ore 23 casualmente si apprese il fuoco ad un mulino posseduto da Cocetta Pasquale e Turchetti. In breve tempo l'incendio prese proporzioni tanto allarmanti che fu impossibile domarlo. Tutti gli attrezzi del mulino andarono distrutti, del fabbricato rimasero le sole mura affumicate e pericolanti. Un mulo venne rinvenuto quasi carbonizzato sotto le macerie, un cavallo a stento salvato dalle fiamme riportò scottature che lo resero in pessimo stato. Il Cocetta Pasquale era fortunatamente assicurato alla *Fondiaria* e il danno da lui sofferto venne valutato per circa 1100 lire. La peggio invece toccò al Turchetti che non essendo assicurato dovrà subire tutta l'enormità del danno.

Eros

DA CECCHINI DI PORDENONE

La sera del venerdì santo

Si scrivono in data 13 *(ritardata)*:

Favorita da una serata quieta e dal cielo stellato, ebbe luogo ieri per la prima volta in questo paese la processione.

Io che fui spettatore di sì bella e commovente cerimonia religiosa, devo esprimere la mia ammirazione per il colpo d'occhio veramente fantastico che presentava il natio mio Paesello.

Difatti sembravami veder riprodotta una di quelle tante novelle dovute alla fantasiosa imaginazione d'uno scrittore.

Nè io mi sentirei capace di riprodurre a parole l'effetto che fece su me e sugli altri tutti il nostro paese, che per la disposizione delle case e per la diligenza spiegata dagli abitanti, era trasformato stupendamente.

Ho veduto a Venezia parecchie volte le illuminazioni, ma l'effetto (dato il ragguaglio) parvemi migliore in quella di ieri sera.

Infatti tutte le abitazioni lungo la strada che taglia il paese erano illuminata riccamente ed artisticamente, e non vi mancavano i fiori ed i sempreverdi, che nella quasi oscurità della notte rendevano la scena più magica. Gli esercenti (specialmente uno) oltre che all'esterno, con bravura speciale, illuminarono con ottimo gusto anche l'interno dei loro negozi.

Ottimamente riuscì del pari l'illuminazione locale Municipale, della posta e del telegrafo.

Quello poi che più spiccava per la sua maggior mole, era un palazzo di fianco alla strada e di fronte al paese, in mille foggie illuminato e che aveva di rimpetto alberi ornamentali del pari forniti ognuno di lumi. Questo edificio aveva proprio l'aspetto di un vecchio castello e non mancavano per renderlo tale le piccole torri, pure sfarzosamente illuminate.

Estendendo poi lo sguardo al di fuori di quella via principale, si vedevano illuminate molte altre case disperse, le quali completavano il quadro degno veramente d'essere riprodotto da pennello maestro.

La festa di ieri sera, resterà impressa lungamente nell'animo di questa buona popolazione, la quale, fra gli altri suoi molti ottimi requisiti, ha quello indispensabile d'esser sempre concorde, e con ciò le riescirà più facile mandare ad effetto alcuni progetti e primo fra tutti, la costruzione di un campanile con relativo orologio.

Un ottantenne

DA TARCENTO

Arresto per furto

Ci scrivono in data 16:

Dopo avere ieri sera allegramente giuocato assieme in osteria, due buoni villici di Aprato se ne ritornavano tranquillamente a casa quando uno di questi, Ermacora Catterino, pensò bene di alleggerire il compagno del portafoglio contenente poche lire. Gettò il portafoglio, nascose il denaro; ma il derubato accortosi del tiro non gradito denunciò la cosa ai R. Carabinieri. Il nostro solerte brigadiere arrestò l'Ermacora il quale gli consegnò il denaro e si rese confesso. *fe fe*

DA OVARO

Rissa e ferimento

Il 15 and. certo Cardo Giovanni, venuto a rissa con Spinatti Giacomo, riportò per opera di quest'ultimo delle graffiature alla faccia che a prima vista furono giudicate lievi, ma in seguito a complicazioni diedero luogo ad un accesso guaribile in giorni 35 circa.

Uno di Polcenigo che ferisce uno di Maniago a Venezia

L'altra sera, alle ore 20, strida acutissime provenienti dalla casa N. 4105 di Cannaregio a Venezia, in Calle Corrente a S. Felice, diedero allarme a due agenti di P. S. che transitavano di là.

Accorsi sul posto, essi trovarono la porta di casa chiusa ed una donna dalla finestra gridò loro che non avrebbe aperto, viacchè temeva che nel suo appartamento entrasse un individuo, che aveva ferito suo marito.

Le guardie a stento la indussero ad aprire ed entrati in casa trovarono sulle scale un individuo mezzo ubbriacco che si fece arrestare senza opporre resistenza alcuna.

Intanto fu aperta la porta dell'appartamento e le guardie entrarono in cucina al secondo piano, dove trovarono un individuo seduto su una sedia, che si lamentava d'una ferita alla gamba e due donne, rispettive moglie e figlia del ferito.

Quest'ultime narrarono come il ferito certo Giovanni Flaiban, d'anni 59 da Polcenigo, facchino presso la Società del Gaz, affittasse in sua casa una camera a certo Brusà Angelo, da Maniago, muratore.

Il Brusà era debitore verso il Flaiban di varie mesate di fitto e quella sera il Flaiban incontratolo in Via V. E. sapendo che oltre al non pagare il debito il Brusà sparlava di lui, lo redarguì vivacemente.

Il Brusà rispose in modo villano e per giunta, arrivato in Calle del Cristo gli s'avventò contro e con un coltello gl'inferse una ferita alla coscia destra.

Immediatamente la moglie del Flaiban accorsa, trasse in casa il marito ed al Brusà, che voleva ad ogni costo entrare pure in casa, chiuse la porta in faccia.

E allora che la donna corse a gridare alla finestra, le guardie entrarono, arrestarono il Brusà e lo condussero al Corpo di Guardia di Cannaregio.

Contemporaneamente il Flaiban fu trasportato all'Ospitale.

Pare però che fortunatamente la ferita non sia grave. Ad ogni modo il ferimento ha destato profonda impressione a Venezia.

Ancora sul terremoto

Caneva di Sacile

(15) La scorsa notte si fecero sentire parecchie scosse di terremoto, che causarono molto panico nella popolazione, che uscì all'aperto. Crollò una casa di proprietà del sig. Dabà, non causando fortunatamente alcun danno a persone. Il danno materiale è di circa L. 500.

FUORI DEL REGNO

A Trieste

La notte di Pasqua resterà memorabile a Trieste.

Nostre informazioni private ci assicurano che quasi tutte le case ebbero per lo meno qualche screpolatura. Il panico nella popolazione era proprio straordinario. Pressochè tre quarti della popolazione passò la notte all'aperto, nei giardini, nelle piazze, nelle carrozze, sui vapori.

Anche durante la giornata di lunedì continuò il panico, in seguito a falsi allarmi che sarebbero avvenute nuove scosse. Verso sera però la calma andò ristabilendosi.

A Gorizia

(15) Stanotte il terremoto mise la città sossopra. La prima scossa fortissima fu sentita verso le 11.20 e fu seguita da altre sei ad intervalli diversi. La gente scappò dalle case ed empiva le le piazze. Molte convulsioni e molti deliqui. Le farmacie si aprirono tutte ed erano gremite.

Nel civico ospitale feminile era una desolazione; le suore non bastavano ad acchetare ammalate e maniache. Qui si ricordavano i terremoti del 1840, del 1871 e del 1873 che però non arrecarono gravi danni.

In Campagnuzza v'erano migliaia di persone. Alcuni tetti crollarono senza recar danno di persone. La chiesetta nel villaggio di Peuma restò molto danneggiata. L'acqua del Moncorona era intorbidatissima. Il panico fu enorme e perdura tuttora.

Gravissimi disastri nella Carniola e in Stiria

Lubiana, 15. La prima scossa di terremoto, che fu molto violenta avvenne alle 11 e un quarto pom. e fu seguita da altre due di minor intensità. Alla prima scossa rovinarono i camini di moltissimi edifici. I rottami che cadevano dai tetti ferivano molte persone. Un sergente di fanteria e un'altra persona rimasero uccisi. Nella località di Rodrica precipitarono alcune case uccidendo tre bambini e ferendo i loro genitori. Durante la notte furono sentite altre piccole scosse di terremoto, che cessarono alle sette di mattina.

Alle prime scosse l'intera popolazione fuggì terrorizzata e semi-nuda nelle vie e si raccolse sulle piazze, dove passò la notte. Molti pregavano. Molti edifici riportarono fenditure tali, da far temere che non se ne potrà impedire la rovina. La casa del farmacista Piccoli minaccia pure di crollare. L'edificio della stazione della Ferrovia meridionale fu molto danneggiato. Tutti i quartieri del personale di servizio della stazione furono talmente danneggiati da renderli inabitabili, e gl'impiegati dovettero prendere degli alloggi in città. Lungo la linea molti caselli dei guardiani subirono diversi guasti, uno di questi dovrà venir demolito. La linea venne chiusa causa una frana caduta nei pressi di Zagoz sul tratto Lubiana-Steinbrück. Dopo un'ora e mezzo di lavoro la linea era libera e fu visitata minutamente dagli ingegneri con una macchina, perciò il treno celere partì per Trieste con un ritardo di oltre tre ore.

I campanili delle chiese furono spostati, alcuni hanno assunto una posizione obliqua. Nella via della Stazione crollò un edificio. Il castello è talmente scosso e minacciato alla sua base, che bisognerà demolirlo. Molte vie furono chiuse alla circolazione, essendo il passaggio pericoloso.

Alcune famiglie si sono rifugiate nei carrozzoni merci della Meridionale e ferrovie dello stato, posti gentilmente a disposizione del pubblico dalle rispettive autorità ferroviarie. Questa stazione ferroviaria ha subito gravi danni.

Il numero complessivo delle scosse, finora constatate, ascende a 25.

Frane e feriti

Graz, 15. Il terremoto fu avvertito in quasi tutta la Stiria, in tutta la Carniola ed in gran parte della Carintia. Il fenomeno durò dai 15 ai 20 secondi e raggiunse la intensità massima nelle regioni meridionali delle accennate provincie.

Nel bacino carbonifero di Trifail precipitarono alcune roccie.

Cilli, 15. Il terremoto fu sentito qui con tale violenza che si temeva dovesse seguirne una catastrofe. Tutta la popolazione passò la notte nelle vie e nelle piazze. Molte persone che fuggivano dalle case furono colpite e gravemente ferite da rottami di camini crollanti, che con grande fracasso precipitavano dai tetti. Le vie sono ingombre di macerie. La popolazione, terrorizzata dal susseguirsi delle scosse, si rifugiò nel massimo disordine nel parco della città e nelle campagne vicine. Moltissime abitazioni sono addirittura devastate. La torre della stazione ferroviaria pende obliqua. In seguito ad una frana, precipitata sul binario, il treno di Vienna subì un ritardo di 4 ore.

L'edificio di questa stazione ferroviaria è seriamente danneggiata.

Cilli, 15. I detenuti di queste carceri distrettuali, che si custodivano in varie celle, costruite al secondo piano dell'edificio del giudizio, furono fatti sloggiare immediatamente dopo le prime scosse, essendovi imminente pericolo che la casa crollasse in seguito ai danni prodotti dal terremoto. Un battaglione di fanteria dovette pure abbandonare la caserma e passò la notte accampato all'aperto, con fuochi accesi. Alla prima scossa, che fu la più forte, moltissime case tremarono quasi fossero erette con carte da giuoco. Un commesso viaggiatore, ch'era venuto qui da Trieste, per visitare un suo conoscente, impazzì dal terrore. Verso mattina gli abitanti si lasciarono persuadere a far ritorno nelle loro abitazioni.

A Vienna ed altrove

Vienna, 15. Il terremoto fu avvertito anche qui verso le 11 1[4 pom. Gli orologi pubblici della stazione della Meridionale, del vicino ispettorato di polizia, del *quai* Francesco Giuseppe si fermarono; si arrestarono pure gli orologi di moltissime abitazioni private. La scossa durò parecchi secondi e fu sentita molto forte specialmente nei piani superiori delle case. La scossa fu così violenta che persone le quali erano già a letto fuggirono spaventate e seminude, temendo che le case crollassero. Gli edifici furono scossi fino alle fondamenta e molte persone che, nel momento critico, si trovavano in istrada, pretendono d'avere veduto vacillare i fanali di gas. Un'altra scossa, di minore intensità, fu intesa alle 7 1[4 ant. di oggi; anche in seguito a questa si fermarono molti orologi.

Da tutte le provincie meridionali della Monarchia, come pure dal Salisburghese, giunge notizia di scosse più o meno violente, avvertite durante la notte scorsa. La durata del fenomeno variò, secondo i paesi, dai 15 ai 26 secondi; i danni sono, in complesso, relativamente piccoli. Il fenomeno si produsse con la maggiore intensità nella valle della Sava, specie sul tratto Hrastnigg e Sagorsava. Da Seraievo si telegrafa che tanto nella Bosnia quanto in tutta l'Erzegovina si avvertirono fortissime scosse, accompagnate da boati sotterranei, stanotte verso le 11 1[4 e verso le 6.45 di stamane.

La prima scossa fu però la più violenta. Il terremoto aveva la direzione Est-Ovest. In seguito agli ingombri causati dalle frane, due treni subirono nella valle della Sava gravissimi ritardi. Gli edifici di molte stazioni ferroviarie sono fortemente danneggiati.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 17. Ore 7 Termometro 9.4

Minima aperto notte 6 1 Barometro 751.

Stato atmosferico: sereno

Vento: calma Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 19.1 Minima 4 8

Media 10.985 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.22	Leva ore	2.25
Passa al meridiano	12.6 27	Tramonta	11.—
Tramonta	18 53	Età giorni	22.—

Primavera

Ecco... ecco... un leggero alito di primavera, di calore, di luce si sprigiona da questo cielo, da questi monti, ieri ancora ricoperti di neve.

Il sole fulgido, brillante ha tutto dissipato. Eccola, sì, la dolce primavera coi suoi sorrisi, e coi suoi miraggi; messaggera di vita, profumo e amore!

Una viola, una sola, è sbocciata nel mio giardino, come per incanto; fa così freddo ancora qui da noi. E' una viola del pensiero, piccina, piccina, quasi incompleta.

Caro fiorellino, io ti colsi dal tuo stelo natio prima ancora che tu fossi fatta bella e grande. E' una crudeltà, lo so, è una sacrilegio. Perchè non attendere almeno qualche giorno ancora?

No, io ti voglio, io ti prendo, fiore gentile del mio pensiero, e prima di rinchiuderti, giovane prigioniero, nel libro delle mie più care memorie, io ti premo sulle mie labbra e ti bacio...

Oh! poverina, perchè dunque le tue brune foglioline si sono contratte, come se il soffio gelido della morte le avesse sfiorate? No, no, io voglio ridonarti calore e vita. Ecco io ti chiudo in questo leggero foglio, e t'invio laggiù... lontano, lontano..... dove sorridono con la primavera, giovinezza e amore...

Consiglio provinciale

Per il giorno di lunedì 28 corrente il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica.

Per il centenario di Torquato Tasso

In seguito a domanda fattane da S. E. il ministro della Istruzione pubblica, questa Curia Arcivescovile ha concesso che possa figurare nella prossima Esposizione Tassesca a Roma il Codice autografo dei due dialoghi del Tasso. Il *Messaggiero* ed *Il Padre di famiglia* posseduto da questa Biblioteca Arcivescovile.

Il detto Codice, regolarmente consegnato a questa Prefettura, è stato spedito al Ministero della Istruzione Pubblica a Roma colle speciali cautele che sono normali per i pieghi valori del Tesoro.

Gli zigheri « Sella »

Coloro quindi che seggono in alto pare mai sappiano il vero delle cose che avvengono nel basso mondo.

Così S. E. il ministro delle finanze credendo che la grande diminuzione nel consumo degli zigheri secondarii, specie dei *Sella* derivasse dalla loro carezza, Egli, sempre bene intenzionato per il pubblico erario, ribassò il prezzo credendo averne tolto l'ostacolo.

Forse chi ha interesse di nascondere la verità, avrà fatto credere al ministro che il diminuito consumo dipendeva dal prezzo troppo alto.

Ma la verità vera dell'abbandono degli zigheri *Sella* non è tanto del prezzo come della detestabile qualità.

Chi scrive, è vecchio fumatore e con tutta lealtà può dichiararsi che mai zigheri più infami, degli attuali *Sella*, furono posti in vendita.

Lo scrivente può dire ancora di avere uno stomaco a tutta prova e di aver impunemente fumato delle più grandi porcherie in genere tabacchi, ma gli odierni *Sella* superando per pessima qualità tutti gli zigheri orrendi passati, non li può assolutamente tollerare.

S. E. il sig. ministro, se vuol sapere qualche cosa di più preciso sui diminuiti consumi faccia delle indagini esatte nelle fabbriche dei tabacchi, nei depositi di foglia che l'Amministrazione acquista.

Se S. E. Morin della marina fosse stato più diffidente dei suoi dipendenti, non avrebbe oggi bisogno di ordinare una severa inchiesta sulla rifornitura dei carboni della R. Marina.

Arp....

Tiro a segno

Gara 21 aprile — Esercitazioni mercoledì 17 dalle 2 alle 5 1[2 pomer. — giovedì 18 dalle 7 alle 9 1[2 — venerdì 19 dalle 2 alle 5 1[2 e sabato dalle 7 alle 9 1[2 ant.

Corte d'Assise

Domani si apre la sessione della Corte d'Assise discutendosi la causa contro **Pavan Pietro**, imputato di tentato omicidio con premeditazione e porto d'arma. Difensore sarà l'avv. Gosetti. Sosterrà l'accusa il cav. Amati, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

L'industria dei panierai nella nostra provincia

A cura dell'Associazione Agraria friulana vennero istituite nella provincia di Udine, col concorso morale e pecuniario del Governo, scuole per l'industria dei panierai.

L'egregio prof. cav. Vittorio Perona insegnante nell'Istituto forestale di Vallombrosa ha pubblicato nel bollettino di notizie agrarie del Ministero di Agricoltura e Commercio (aprile 1893 n. 10) un ampio resoconto su tali scuole, per gli anni 1890-91-92.

Da un altro resoconto pubblicato nel bollettino num. 13 (anno 1895) ricaviamo questi dati interessanti.

« La società predetta ha organizzato in Friuli l'insegnamento non solo, ma acquista i prodotti e ne fa, a tutto suo rischio il commercio; per tal modo da un lato i lavoranti a domicilio e le scuole vendono sempre il prodotto alla Società; dall'altro questa trova a collocarlo quasi tutto, e ciò senza ingolfare i magazzini della Società che ha limitati mezzi, e limitando la produzione a secondo delle richieste. Ed essa, limitando i suoi prezzi in modo da far concorrenza alle merci estere, aumenta la sua clientela, ed ora riceve continue richieste da Fogliano, (territorio austriaco). Il relatore avverte che l'avvenire dell'industria del panieraio nel Friuli dipende dalla produzione a buon mercato, almeno come succede all'estero dove il lavoro del panieraio è ormai divenuto consuetudine d'intere provincie, e dalla esistenza di una Società solida, la quale acquisti tutti i prodotti e sappia occuparsi con successo dello smercio per fare concorrenza all'estero, occorre che il lavoro sia fatto a tempo perso in compagnia, avendo solamente un capo operaio con sede stabile per l'insegnamento del mestiere ai ragazzi ed alle ragazze, i quali possono essi stessi procurarsi la materia prima.

La Società ha cercato anche di incoraggiare con premi la coltivazione dei vimini fini, ma ottenne un minimo risultato; però confida che si comprenderà l'utile di questo tentativo, tanto più che il Ministero ha aperto un concorso a 6 premi per un importo di lire 800 fra chi pianterà 10 are di giuncheto razionale. Le scuole istituite dalla Società sono già parecchie; ve ne sono a Palazzolo, a Castions, a Flumignano, a Porpetto, a Fagagna, a S. Giorgio della Richinvelda, a San Pietro al Natisone, a Cordovado, ed altri, in tutto 14 scuole con 104 allievi, d'ambo i sessi. La Società ha un laboratorio centrale in cui si fabbricano i modelli per tutte le scuole, e vengono temporariamente i capi operai delle varie scuole a perfezionarsi, eseguire oggetti nuovi, e farsi un'idea chiara della perfettibilità di cui l'industria è suscettibile. A sostenere le scuole, che non costano molto, 3 mila lire circa, oltre la Società, concorsero alcuni Comuni con piccoli sussidi, il Marchese Francesco Mangilli, che diede gratuitamente il locale e l'illuminazione per la scuola di Castions, e il marchese Fabio Mangilli che diede pure locali ed illuminazione della scuola di Flumignano.

Noi, mentre facciamo plauso a quei benemeriti, i quali lavorano e contribuiscono per sostenere un'industria che dà lavoro e guadagno a contadini, facciamo voto che in altre provincie d'Italia, sorgano imitatori.

L'assicurare al contadino, nelle giornate in cui non ha lavoro, i mezzi di esercitare un'industria abbastanza rimuneratrice, è il miglior mezzo per sottrarlo alla propaganda del socialismo ».

Fu perduta

ieri una spilla da signora percorrendo le vie da piazza S. Giacomo alla via Tiberio Deciani.

Chi l'avesse trovata è pregato a portarla all'ufficio del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Processo Galati e Marzona

Domani avanti la II[a] sezione del nostro Tribunale incomincierà il processo penale contro l'avvocato Domenico Galati ed il mediatore Tommaso Marzona.

L'udienza sarà presieduta dal vice Presidente avv. Mantovani Guglielmo e quali Giudici interveranno gli avvocati Biasoni Luigi e Goggioli Giuseppe.

Sosterrà l'accusa l'aggiunto giudiziario avv. Brisotto Giuseppe.

L'avv. Galati — così dice la citazione — è imputato:

a) del detitto di cui gli articol 417, 419 Codice Penale coll'aggravante dell'art. 79 Codice stesso, perchè in epoca indeterminata dell'anno 1894 avendo ricevuto — quale avvocato — da Luigi Bertossi per conto della sorella Rosa prima lire 1.80 per chiedere alla Commissione presso questo Tribunale l'ammissione al gratuito patrocinio in una causa che voleva iniziare contro Borsetta Giovanni, in punto: servitù di prospetto, e poscia per conto proprio lire 25 per incoare una lite contro Borsetta Gio. Batta e Tecla, si appropriò dette somme convertendole in proprio profitto;

b) dello stesso delitto coll'aggravante dell'art. 79 Codice Penale, perchè, quale avvocato, avendo ricevuto nella primavera ed estate dell'anno 1894, prima L. 25 da Tendella Gio. Batta e poscia lire 50 in due volte dal prof. Giovanni Vogrig per conto dello stesso Tendella allo scopo di rappresentarlo presso la R. Corte d'Appello in Venezia in una causa civile che contro di lui era stata iniziata da Polacco Angelo, si appropriò dette somme convertendole in proprio profitto;

c) del delitto di cui l'articolo 413 capoverso Codice Penale — perchè nel 22 luglio 1894, avendo ricevuto — quale avvocato — da Luigi Driussi lire 40 per pagarle a Floreani Catesina maritata con Cuttini Luigi allo scopo, poscia raggiunto, di procurare a sè o ad altri un ingiusto profitto, usò l'artificio di rilasciare una ricevuta al predetto Driussi in cui dichiarava di aver ricevuto la suddetta somma per pagarla a Cuttini Luigi e non a Floreani Caterina.

d) del delitto di cui l'articolo 413 capoverso Codice Penale con l'aggravante dell'art. 79 Codice stesso — perchè — quale avvocato — nel settembre 1894 facendo credere a Gaetano Buracchio che egli aveva iscritta a ruolo una causa civile a lui affidata per la discussione in grado di appello a Venezia, carpì allo stesso dieci fogli di carta bollata da lire 3.60, e successivamente, facendo credere allo stesso Buracchio che gli erano necessarii altri due fogli di carta bollata per la copia di una prova testimoniale ed un foglio di carta bollata per la specifica delle spese, da presentarsi alla R. Corte d'Appello, e lire 25 per pagare il suo procuratore — avv. Montaldo di Venezia, — carpì allo stesso e i tre fogli di carta bollata da lire 3.60 e le lire 25;

e) del delitto di cui l'art. 413 capoverso Codice penale — per avere quale avvocato nel settembre 1893 con raggiri atti ad ingannare la buona fede di Damiana Pitacco, indotto la stessa a credere che una sua casa veniva venduta a certo Damiotti per lire 1200 e ad intervenire nel contratto, mentre effettivamente la casa venne venduta per lire 1950, procurando in tal modo un ingiusto profitto a sè ed a Marzona Tommaso;

f) del delitto di cui gli altri articoli 417 419 Codice Penale — perchè, avendo nel settembre 1893 e successivamente in epoca indeterminata, ricevuto — quale avvocato — in deposito da Damiana Pitacco la somma complessiva di lire 1200, prezzo ricavato dalla vendita della casa di cui il precedente capo d'imputazione, si appropriò gran parte di detta somma convertendola in proprio profitto.

Il Marzona è imputato: di correità nel delitto di truffa qui segnato alla lettera *e*) in danno di Damiana Pitacco.

L'avv. Galati sarà difeso dagli avvocati Schiavi cav. Luigi-Carlo e Billia dott. Gio. Batta ed il Marzona dall'avv. Giovanni Levi.

La Damiana Pitacco sarà rappresentata dall'avv. Pollis nob. Antonio che con presidenziale Decreto le venne nominato Curatore speciale essendo contro la stessa pendente giudizio d'interdizione. In questa qualità lo stesso avv. Pollis s'è costituito parte civile.

Un ufficiale di cavalleria disertore

La costituzione — Il processo

Togliamo dall'*Arena*:

La Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare di Verona composta dal maggiore signor Menini cav. Davide presidente e dai capitani giudici Lazzari Luigi e Celia Pietro pronunciava, già nel febbraio n. s. l'accusa contro il tenente Icheri conte di S. Gregorio, Alfonso Giovacchino, d'anni 27 di Cherarasco (Mondovi) tenente nel reggimento cavalleria *Lodi* distanza da Udine.

Il tenente Icheri è imputato di diserzione all'estero per non aver raggiunto il proprio distaccamento in Castelfranco Veneto dopo una licenza di tre giorni.

In questo frattempo il tenente Icheri si era recato in Francia.

Il comandante del reggimento *Lodi* cavalleria colonnello conte Valfrè lo denunciò disertore il 3 gennaio 1895.

Il tenente Icheri doveva essere processato in contumacia.

Egli però si costituì al proprio reggimento a Castelfranco e fu accompagnato, da un ufficiale dei Carabinieri alle carceri militari di S. Tommaso.

Causa della diserzione furono dissesti finanziari.

Probabilmente il processo avrà luogo nella prima metà di maggio a Verona.

Sarà difeso dall'avv. Calderara.

Un boccio nella testa

Nel pomeriggio di ieri nel cortile della nota osteria di Patrizio, fuori porta Grazzano, si stava giuocando alle boccie. Mentre uno dei giuocatori stava guardando i punti, un altro degli stessi non avvedendosene tirò la boccia che andò a colpire sulla testa il primo che rimase come tramortito. Si fece subito condurre all'ospitale, dove fu medicato e le conseguenze della *bocciata* non furono riscontrate gravi.

Il bocciato è certo Disnan, raccoglitore di ossa.

Al Circo equestre R. Zavatta

vecchia conoscenza per gli udinesi, accorre ogni sera un pubblico numeroso che non si stanca mai di applaudire vivamente tutti i bravi artisti della compagnia. Anche stassera ci sarà svariato trattenimento al quale porrà fine una pantomima, come il solito, brillante.

Posta economica

Lino — Abbiamo ricevuto la sua lettera, *ma manca la relazione.*

Smarrimento d'una sciarpa

Ieri al principio del viale fuori porta Venezia fu perduta una sciarpa. La persona che l'avesse trovata farebbe buona cosa a portarla all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Dichiarazione

Il sottoscritto portiere all'Ospedale di Udine dichiara non esser vero quanto viene asserito nella *Patria* di ieri: che l'altra notte siano stati lasciati passare 35 minuti prima di aprire la porta dell'Ospedale all'ammalato Vincenzo Modenese.

Non trascorse che il tempo necessario di poter infilare un vestito ed aprire, ma nulla di più.

Ferrais Vittorio

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 13 aprile

Miani Adelchi di Pietro, pittore e suonatore di Udine, fu condannato ad un mese di reclusione e a L. 60 di multa per oltraggi e violenze a pubblici ufficiali.

— Blasigh Maria fu Antonio, villica di Ciubiz di Podresca, fu condannata a 12 giorni di reclusione per furto di un ombrello.

— Battoia Mattia fu Giovanni, oste di Pradielis, era imputato di lesione colposa a danno di Fabbro Anna. Fu dichiarato non luogo a procedere, per inesistenza di reato.

— Marini Antonio e Corso Giuliano, di Marano Lagunare, erano imputati di 2 distinte contravvenzioni alla Legge sulla pesca, ed appellanti da due sentenze del Pretore di Palmanova. Questo Tribunale, riformando dette sentenze, dichiarò non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale, per effetto d'amnistia.

Il Veterano e numismatico

GIO. BATTA AMERLI

Ieri l'altro 15 corrente verso le 4 pomeridiane dopo breve malattia confortato dai soccorsi religiosi, cessava di vivere il distinto numismatico *Gio. Batta Amerli.*

Nella sua gioventù fu iniziato nel commercio di vari generi; di sentimenti patriottici, nel 1848 dal suo paese nativo Pordenone, egli partì con una compagnia di giovinotti i quali si recarono nell'assediata Venezia onde dare il loro braccio in difesa della patria. Il Gio. Batta Amerli, si arruolò nei Cacciatori delle Alpi, prima legione composta di Bellunesi e Cadorini comandati dal colonello Pietro.

Fortunato Calvi.

Il nostro Amerli servì fedelmente durante tutto l'assedio di quella città prendendo parte ai varii combattimenti che successero.

Dopo la capitolazione di quella eroica città egli si stabilì in Udine, quale agente principale di un distinto e ricco negoziante di canape, ove colla sua attività ed economia si procurò una posizione agiata.

Durante le poche ore di libertà inclinato allo studio delle antichità si diede con ardore alla numismatica, prendendo ad esempio il famoso ed erudito in numismatica Luigi Cigoi di Udine, ed in vari anni, unì copiosa raccolta di monete e medaglie, che egli presentò al pubblico, nell'Esposizione del 1883, che fu tanto ammirata dai cittadini e forestieri; quella mostra consisteva delle primiliere monete romane fino alla caduta dell'Impero d'Oriente, e dalle medaglie storiche, e bolle imperiali, ducali, e patriarcali, carte monetate di diversi stati italiani e parecchi autografi di uomini illustri.

Religioso e di animo buono, Egli altre due volte espose al pubblico la sua galleria; la prima in Pordenone, col ricavato a profitto della congregazione di carità di quella città; e la seconda in Udine a vantaggio dell'Istituto Tomadini, sostenendo le spese a carico suo.

L'*Amerli* stimato e compatito da Mons. Vescovo Pietro Antonio Antivari, fu ancora quando questi era canonico, incaricato di mettere in ordine e classificare ognuna delle medaglie e monete della galleria Arcivescovile, che l'Amerli trovò in massimo disordine.

Nelle dure traversie della vita era paziente e rassegnato ai voleri del cielo, affettuoso oltre ogni dire colla sua famiglia, e i figli lo ricambiavano di pari affetto unitamente alla sua virtuosa consorte

La famiglia tutta abbia il conforto della sua cara memoria e all'estinto un saluto dei commilitoni che lo accompagnarono all'estrema dimora.

A. Picco

Ai funebri dell'Amerli intervenne grande numero di veterani e reduci, la bandiera del sotto comitato regionale veneto col consigliere cav. Angelini, quella dei reduci e veterani, col presidente sig. Giusto Muratti, il consigliere sig. Pettoello ed altri, il cav. Misani, preside dell'Istituto Tecnico, il prof. Nallino e molti amici e conoscenti che vollero onorare la salma del povero estinto.

Fu deposto nella bella ed artistica carrozza di prima classe dell'impresa Belgrado e C. col relativo corteo di accompagnamento.

I funerali del fattorino telegrafico

Modenese Vincenzo, morto improvvisamente lunedì mattina sono riusciti solenni per concorso di amici, di colleghi, di conoscenti.

Il povero Modenese era largamente conosciuto e stimato, e perciò molti vi presero parte all'ultima dimostrazione di affetto che venne fatta verso di lui.

Parlarono il caposquadra Marco Marcolin fuori porta Venezia, e al camposanto gli diede l'ultimo saluto il collega Ariano Barichella.

Ai parenti del Modenese mandiamo le nostre condoglianze.

Telegrammi

La pace fra la China e il Giappone

Londra, 16. Il *Times* ha da Shanghai: Il generale Lihung Chang telegrafa che la pace fu firmata oggi.

Eccone le condizioni: Indipendenza della Corea; il Giappone ritiene per sè le piazze conquistate e il territorio all'Est del fiume Diao; Formosa è perpetuamente ceduta al Giappone; indennità di cento milioni di dollari; alleanza offensiva e difensiva.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 aprile 1895

	16 apr.	17 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 30	93.20
» fine mese id	93.40	93.35
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.50	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	485.—
» » » 4 ½	495.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	886.—	877.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	225.—	241.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660 —
» » Mediterranee	500.—	500 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 05	105.—
Germania »	129 60	129 60
Londra	26.50	26,55
Austria-Banconote	2.17.—	2.17.—
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20 95	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.75	88.75
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito **non può ricavare dai** cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di **poco** volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e **fosfati**) che **mancano ai** loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — **Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione** delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 43

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia,
non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Ch. 8. 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto
" dorato " " 1.80 " "
Soprafino " " 1.60 " "

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2).

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netti verso assegno di L. 10 - 9,25 - 8.50, rispettivamente. In bariletti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.
Campioni gratis.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

---

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All' Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell' igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l' Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

VOLETE DIGERIR BENE ??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro-China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

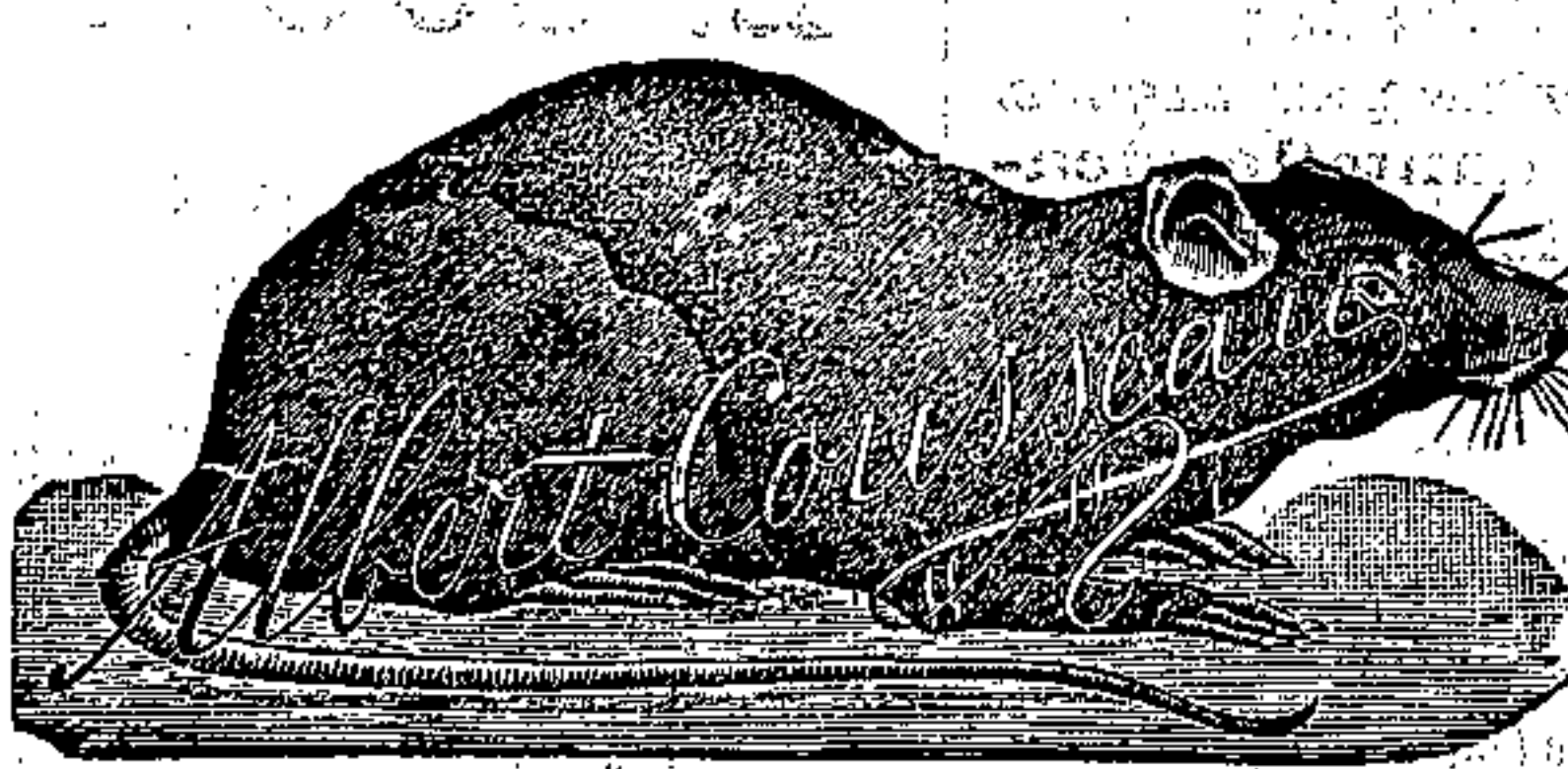
BEVETE A TAVOLA L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci, e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d' Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
" Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
" Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Presso l' Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2,50** la bottiglia

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione inverno

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d' Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre **Casa Jonhson e C.** di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fior artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flaccone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero colore naturale castagno e nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.